

DICHIARAZIONE
DELL'ORGANIZZAZIONE
INTERNAZIONALE DEL
LAVORO SUI PRINCIPI E I
DIRITTI FONDAMENTALI
NEL LAVORO E SUOI
SEGUITI

*adottata dalla
Conferenza internazionale
del Lavoro nella sua
Ottantaseiesima Sessione
Ginevra, 18 giugno 1998*

ISBN 92-2-910829-4

Prima edizione 1998

Le denominazioni usate nelle pubblicazioni dell'Ufficio internazionale del Lavoro che sono conformi alla prassi delle Nazioni Unite, e la presentazione dei dati che vi figurano, non implicano l'espressione di opinione alcuna da parte dell'Ufficio internazionale del Lavoro in merito allo stato giuridico di alcun Paese, area o territorio, o delle sue autorità, o rispetto al tracciato delle relative frontiere.

Gli articoli, studi e altri testi firmati sono pubblicati sotto la responsabilità dei loro autori, senza che l'Ufficio internazionale del Lavoro faccia proprie le opinioni che vi sono espresse. Qualsiasi riferimento a nomi di ditte, o prodotti, o procedimenti commerciali non implica alcun apprezzamento da parte dell'Ufficio internazionale del Lavoro; per converso, la mancata menzione di una ditta, o prodotto, o procedimento commerciale non significa disapprovazione alcuna.

Le pubblicazioni dell'Ufficio internazionale del Lavoro possono essere richieste presso le principali librerie o presso gli uffici locali dell'Ufficio internazionale del Lavoro. Le stesse, unitamente al catalogo o lista delle nuove pubblicazioni, possono essere richieste ai seguenti indirizzi:

- Bureau international du Travail
Service des publications
CH - 1211 Genève 22
Svizzera
- International Labour Office
Ufficio per l'Italia e San Marino
Via Panisperna 28
I - 00184 Roma

PRESENTAZIONE

Il 18 giugno 1998 l'Organizzazione internazionale del Lavoro ha adottato la *Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali del lavoro e suoi seguiti* a Ginevra, raccogliendo così le sfide della mondializzazione che sono state oggetto di un ampio dibattito in seno all'ILO fin dal 1994. Sebbene la mondializzazione rappresenti un fattore di crescita economica, e questa a sua volta sia condizione indispensabile al progresso sociale, rimane il fatto che essa non garantisce di per sé tale progresso. Essa dev'essere accompagnata da alcune regole sociali elementari, basate su valori comuni, affinché a tutte le parti interessate sia consentito di rivendicare un'equa redistribuzione della ricchezza che esse hanno contribuito a produrre.

Scopo della Dichiarazione è contemperare la volontà di incentivare gli sforzi nazionali verso un progresso sociale non disgiunto dal progresso economico e la necessità di rispettare le diverse peculiarità, potenzialità e preferenze dei singoli Paesi.

Un primo passo in questa direzione è stato compiuto nel 1995, allorché i capi di Stato e di governo presenti al Vertice mondiale sullo sviluppo sociale assunsero precisi impegni e adottarono il Programma di azione relativo ai “diritti fondamentali dei lavoratori” — proibizione del lavoro forzato e del lavoro minorile, libertà sindacale, diritto di associazione e di contrattazione collettiva, pari retribuzione per mansioni di pari valore et eliminazione di ogni discriminazione nell'accesso al lavoro. La Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del Commercio tenutasi a Singapore nel 1996 ha fornito l'occasione per compiere un

secondo passo. Gli Stati hanno ribadito il loro impegno al rispetto delle principali norme del lavoro internazionalmente riconosciute, hanno ricordato che l'ILO è l'ente competente in tale materia, riconfermando all'Organizzazione il loro sostegno nell'opera di promozione di dette norme.

L'adozione della Dichiarazione ha rappresentato il terzo passo. Essa apporta un contributo determinante all'obiettivo enunciato al paragrafo 54 (b) del Programma di azione adottato dal Vertice a Copenaghen, ovvero quello di tutelare e promuovere il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, chiedendo agli Stati firmatari delle relative Convenzioni dell'ILO di dar loro piena attuazione e agli altri Stati di tener conto dei principi in esse sanciti.

Il meccanismo di controllo attualmente in essere definisce gli strumenti atti ad assicurare l'applicazione delle Convenzioni negli Stati che le hanno ratificate. Riguardo agli altri, la Dichiarazione porta un importante elemento di novità. Innanzitutto, riconosce che i Membri dell'ILO, anche qualora non abbiano ratificato le predette Convenzioni, hanno l'obbligo di rispettare "in buona fede e in conformità alla Costituzione, i principi riguardanti i diritti fondamentali sanciti in tali Convenzioni". Inoltre, e questo è il primo aspetto dei seguiti cui fa riferimento l'Allegato alla Dichiarazione, essa intende perseguire questo obiettivo mediante l'applicazione dell'unico procedimento costituzionale dell'ILO, in virtù del quale ogni anno gli Stati che non hanno ratificato le principali Convenzioni saranno invitati a presentare i loro rapporti sull'avanzamento dell'attuazione dei principi in esse sanciti.

Infine, impegnandosi solennemente a mettere in campo le proprie risorse di bilancio e la propria influenza per aiutare gli Stati Membri a raggiungere gli obiettivi del Vertice di

Copenaghen, l'Organizzazione fa un ulteriore passo. Questo impegno sarà rispecchiato nel rapporto mondiale, ovvero il secondo aspetto dei seguiti di cui all'Allegato. Il rapporto mondiale tratterà un quadro degli sviluppi verificatisi nell'arco dei quattro anni precedenti sia nei Paesi che hanno ratificato le principali Convenzioni, sia in quelli che non le hanno ratificate, e costituirà il parametro per valutare l'efficacia dell'azione condotta nel precedente periodo, nonché il punto di partenza per i piani di azione futuri.

Adottando la Dichiarazione, l'ILO ha raccolto la sfida lanciata dalla comunità internazionale. Essa ha issato un minimo sociale sul piano mondiale per far fronte alle realtà della mondializzazione e può ora guardare al nuovo secolo con rinnovato ottimismo.

Michel Hansenne

DICHIARAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO (ILO) SUI PRINCIPI E I DIRITTI FONDAMENTALI NEL LAVORO

Considerato che l'ILO è stata fondata nella convinzione che la giustizia sociale è essenziale ad una pace universale e durevole ;

Considerato che lo sviluppo economico è essenziale ma non sufficiente ad assicurare equità, progresso sociale e sradicamento della povertà, confermando la necessità per l'ILO di promuovere solide politiche sociali, condizioni di giustizia e istituzioni democratiche ;

Considerato che l'ILO dovrebbe, ora più che mai, mobilitare il complesso delle proprie capacità di azione normativa, di cooperazione tecnica e di ricerca in tutti i campi di sua competenza, con particolare riguardo all'occupazione, alla formazione professionale e alle condizioni di lavoro, per fare in modo che, nel contesto di una strategia globale di sviluppo economico e sociale, le politiche economiche e sociali si rafforzino a vicenda al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile su vasta scala ;

Considerato che l'ILO dovrebbe tenere in particolare considerazione i problemi delle persone con specifici bisogni sociali, specialmente i disoccupati e i lavoratori migranti, mobilitare e incoraggiare gli sforzi nazionali, regionali ed internazionali mirati a risolvere i loro

problemi e promuovere politiche efficaci per la creazione di posti di lavoro ;

Considerato che, nell'intento di assicurare la connessione tra progresso sociale e crescita economica, la garanzia dei principi e dei diritti fondamentali nel lavoro riveste una importanza ed un significato particolari in quanto fornisce agli interessati la possibilità di rivendicare liberamente e con pari opportunità la loro giusta partecipazione alla ricchezza che essi stessi hanno contribuito a creare, nonché di realizzare pienamente il loro potenziale umano ;

Considerato che l'ILO è l'organizzazione internazionale costituzionalmente preposta e l'organo competente a emanare e seguire le norme internazionali del lavoro, che beneficia del sostegno e del riconoscimento universale in materia di promozione dei diritti fondamentali nel lavoro quali espressi nei suoi principi costituzionali ;

Considerato che, in una situazione di interdipendenza economica crescente, è urgente riaffermare l'immutabile natura dei principi e dei diritti fondamentali contenuti nella Costituzione dell'Organizzazione nonché promuovere la loro applicazione universale ;

La Conferenza internazionale del Lavoro,

1. Ricorda :

(a) che nell'aderire liberamente all'ILO, tutti i suoi Membri hanno accettato i principi ed i diritti enunciati nella sua Costituzione e nella Dichiarazione di Filadelfia e si sono impegnati ad

operare per conseguire il complesso degli obiettivi dell'Organizzazione al meglio delle loro capacità e in piena aderenza alle loro specifiche condizioni ;

- (b) che questi principi e diritti sono stati espressi e sviluppati sotto forma di diritti e di obblighi specifici nelle Convenzioni riconosciute come fondamentali, tanto all'interno che all'esterno dell'Organizzazione.
2. Dichiaro che tutti i Membri, anche qualora non abbiano ratificato le Convenzioni in questione, hanno un obbligo, dovuto proprio alla loro appartenenza all'Organizzazione, di rispettare, promuovere e realizzare, in buona fede e conformemente alla Costituzione, i principi riguardanti i diritti fondamentali che sono oggetto di tali Convenzioni :
- (a) libertà di associazione e riconoscimento effettivo del diritto di contrattazione collettiva ;
 - (b) eliminazione di ogni forma di lavoro forzato o obbligatorio ;
 - (c) abolizione effettiva del lavoro minorile ;
 - (d) eliminazione della discriminazione in materia di impiego e professione.
3. Riconosce l'obbligo da parte dell'Organizzazione di assistere i suoi Membri, a fronte dei loro bisogni accertati e dichiarati e allo scopo di conseguire tali obiettivi, attraverso il pieno utilizzo delle sue capacità costituzionali, operative e di bilancio, compresa la mobilitazione delle risorse e degli aiuti esterni, nonché

incoraggiando le altre organizzazioni internazionali con cui l'ILO ha stabilito delle relazioni, secondo l'articolo 12 della sua Costituzione, a sostenere tali impegni :

- (a) offrendo cooperazione tecnica e servizi di consulenza mirati a promuovere la ratifica e l'applicazione delle Convenzioni fondamentali ;
 - (b) assistendo quei Membri non ancora in condizione di ratificare l'insieme o alcune di queste Convenzioni nei loro sforzi di rispettare, promuovere e realizzare i principi riguardanti i diritti fondamentali oggetto di tali Convenzioni ;
 - (c) aiutando i Membri nei loro sforzi atti a instaurare un clima propizio allo sviluppo economico e sociale.
4. Decide che, al fine di rendere pienamente effettiva la presente Dichiarazione, sarà attivata una strumentazione promozionale, credibile ed efficace, secondo le modalità specificate nell'allegato, che sarà considerato parte integrante della presente Dichiarazione.
5. Sottolinea che le norme internazionali del lavoro non dovranno essere utilizzate per finalità di protezionismo commerciale e che nulla nella presente Dichiarazione e nei suoi "seguiti" potrà essere invocato o comunque usato a tale scopo ; inoltre, il vantaggio comparativo di un qualunque Paese non potrà in alcun modo essere messo in discussione da questa Dichiarazione e dall'allegato documento relativo ai suoi "seguiti".

Allegato

Seguiti della Dichiarazione

I. OBIETTIVO GENERALE

1. La procedura di seguito illustrata, ha lo scopo di incoraggiare gli sforzi compiuti dai Membri dell'Organizzazione per promuovere i principi e i diritti fondamentali consacrati dalla Costituzione dell'ILO e dalla Dichiarazione di Filadelfia e riaffermati nella presente Dichiarazione.

2. In linea con questo obiettivo a carattere strettamente promozionale, la procedura dovrà consentire di identificare gli ambiti in cui l'assistenza dell'ILO, attraverso le sue attività di cooperazione tecnica, potrà essere utile agli Stati Membri nell'aiutarli ad applicare questi principi e diritti fondamentali. Non si tratta né di sostituire i meccanismi di controllo già previsti né di impedire il loro funzionamento; pertanto specifiche situazioni proprie ai suddetti meccanismi non saranno esaminate o riesaminate nel quadro di questo procedimento.

3. I due aspetti del procedimento qui descritto si basano su procedure esistenti: l'annuale meccanismo riguardante le Convenzioni fondamentali non ratificate comporterà semplicemente qualche adattamento delle presenti modalità di applicazione dell'art. 19, para. 5(e) della Costituzione; il Rapporto globale servirà ad ottenere i migliori risultati dalle procedure eseguite in applicazione della Costituzione.

II. PROCEDURA ANNUALE SULLE CONVENZIONI FONDAMENTALI NON RATIFICATE

A. Scopi e obiettivi

1. Lo scopo è quello di fornire la possibilità di seguire annualmente, tramite procedure semplificate in sostituzione del riesame quadriennale introdotta dal Consiglio di amministrazione nel 1995, gli sforzi compiuti in conformità alla Dichiarazione da parte dei Membri che non hanno ancora ratificato tutte le Convenzioni fondamentali.

2. La procedura coprirà annualmente le quattro aree dei principi e dei diritti fondamentali specificati nella Dichiarazione.

B. Modalità

1. La procedura si baserà su rapporti richiesti ai Membri secondo l'art.19, para. 5(e) della Costituzione. I formulari del Rapporto saranno compilati in modo da ottenere informazioni, da parte dei Governi che non hanno ratificato una o più Convenzioni fondamentali, su ogni cambiamento che può avere avuto luogo nella legislazione e nella pratica, tenendo nel debito conto l'art. 23 della Costituzione e la prassi definita.

2. Questi Rapporti, redatti dall'Ufficio internazionale del Lavoro, saranno esaminati dal Consiglio di amministrazione.

3. Allo scopo di presentare una introduzione ai Rapporti così redatti, attirando l'attenzione su aspetti che potrebbero meritare una discussione più approfondita,

l'Ufficio internazionale del Lavoro può convocare un gruppo di esperti nominati a tale scopo dal Consiglio di amministrazione.

4. Si dovranno esaminare gli eventuali adattamenti delle procedure esistenti del Consiglio di amministrazione per consentire ai Membri non rappresentati nel Consiglio stesso di fornire, nel modo più appropriato, quei chiarimenti che dovessero rendersi necessari o utili durante le sedute del Consiglio per completare le informazioni contenute nei loro rapporti.

III. RAPPORTO GLOBALE

A. Scopi e obiettivi

1. Lo scopo di questo Rapporto è quello di fornire un dinamico quadro globale relativo ad ogni categoria di principi e diritti fondamentali osservati durante il precedente periodo di quattro anni e servire come base per valutare l'efficacia dell'assistenza fornita dall'Organizzazione e per determinare le priorità per il periodo successivo, sotto forma di piani di azione per la cooperazione tecnica, specificamente concepiti per mobilitare le risorse interne ed esterne necessarie alla loro esecuzione.

2. Il Rapporto coprirà ogni anno, a turno, una delle quattro categorie di principi e diritti fondamentali.

B. Modalità

1. Il Rapporto sarà redatto sotto la responsabilità del Direttore generale sulla base di informazioni ufficiali o rac-

colte e verificate secondo le procedure previste. Nel caso di Stati che non abbiano ratificato le Convenzioni fondamentali, esso si fonderà soprattutto sui risultati della suddetta procedura annuale. Nel caso di Membri che abbiano ratificato le Convenzioni in oggetto, il Rapporto sarà basato, in particolare, sui rapporti di cui all'art. 22 della Costituzione.

2. Il Rapporto sarà presentato alla Conferenza per una discussione tripartita, sotto forma di Rapporto del Direttore Generale. La Conferenza potrà trattare il Rapporto separatamente dai rapporti previsti dall'art. 12 del suo Regolamento e potrà discuterlo durante una seduta interamente dedicata al Rapporto stesso o in diversa opportuna sede. Spetterà poi al Consiglio di amministrazione, in una sua successiva sessione, di trarre le conclusioni di questo dibattito con riferimento alle priorità e ai piani di azione in materia di cooperazione tecnica da attuare nel successivo periodo quadriennale.

IV. È INTESO CHE :

1. Saranno presentate le proposte di emendamento ai Regolamenti del Consiglio di amministrazione e della Conferenza ritenute necessarie per l'applicazione delle disposizioni che precedono.

2. La Conferenza provvederà, al momento opportuno, a rivedere il funzionamento del procedimento alla luce dell'esperienza acquisita per stabilire se ha adempiuto adeguatamente allo scopo generale articolato nella Parte I.

La presente Dichiarazione dell'ILO sui Principi ed i diritti fondamentali nel lavoro e la sua procedura di applicazione sono state adottate dalla Conferenza Generale dell'Organizzazione internazionale del Lavoro durante la sua ottantaseiesima sessione tenutasi a Ginevra e dichiarata conclusa il 18 giugno 1998.

IN FEDE abbiamo apposto la nostra firma il diciannove di giugno 1998.

Il Presidente della Conferenza,

JEAN-JACQUES OECHSLIN

Il Direttore generale dell'Ufficio internazionale del Lavoro,

MICHEL HANSENNE